

**Francia
Aggredito
storico
antisemita**

PARIGI. Lo storico francese Robert Faurisson, 60 anni, uno dei capifila della corrente "revisionista" che nega l'esistenza delle camere a gas nei campi di sterminio nazisti, è rimasto ferito nel corso di una spedizione punitiva rivendicata dai "Figli della memoria ebraica", una organizzazione finora sconosciuta.

Faurisson, che ha riportato la frattura della mascella e di alcune costole, è stato aggredito a pugni e calci da tre giovani davanti alla sua abitazione di Vichy.

I tre aggressori sono riusciti a fuggire indisturbati, e poco più tardi all'agenzia di stampa francese Afp è giunta una telefonata anonima di rivendicazione. «Questa mattina tre militanti dell'associazione "Figli della memoria ebraica" hanno punito il rinnegato Faurisson a Vichy», ha detto l'anonimo portavoce, il quale ha aggiunto che «questo individuo è all'origine, con le sue menzogne, dell'affare del Carmelo di Auschwitz che divide gravemente le comunità ebraica e cattolica».

«Noi abbiamo voluto con questo gesto simbolico - ha aggiunto la voce anonima - dimostrare che la comunità ebraica non si piega».

Robert Faurisson è stato condannato in diverse occasioni e per le sue dichiarazioni e i suoi scritti a carattere antisemita, che negano la realtà storica del genocidio degli ebrei da parte dei nazisti. La sua tesi è anche sviluppata nel libro «Mémorial de la défense», pubblicato alla fine degli anni 70.

La grande fuga dei tedesco-orientali e lo scontro tra Rdt e Rfg mettono in pericolo la nuova distensione Nuovo attacco della «Pravda» a Bonn

Torna il gelo tra le due Germanie

La grande fuga dalla Rdt sembra aver fatto scivolare i rapporti intertedeschi su un piano inclinato. L'improvviso no di Berlino est a una delegazione parlamentare della Spd ha marcato un preoccupante salto di qualità. Non per il valore in sé del viaggio (gli esponenti socialdemocratici avrebbero dovuto incontrare dirigenti della Sed e anche rappresentanti del dissenso), quanto per il significato del rifiuto.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

BONN. La visita della delegazione socialdemocratica a Berlino si collocava nel quadro dei contatti concordati tra la Spd e la Sed nel documento comune sottoscritto un paio di anni fa che impegna i due partiti, al di là delle differenze ideologiche e politiche che restano tutte (e sono anzi ribadite), ad assumere una comune responsabilità nel dialogo di fronte ai propri paesi e all'Europa, a una collaborazione nel senso della stabilità e della distensione.

Lo strappo voluto dai dirigenti della Rdt, tanto più lacerante in quanto per la stessa Spd non era stata affatto una scelta facile quella di confermare la visita in un momento così teso, significa di fatto una rinuncia unilaterale a quella

politica portata avanti, e con risultati non disprezzabili, per tanti anni, ma può seriamente minare quel minimo di consenso che proprio su questa base (e spesso solo su questa) esiste ancora intorno al gruppo dirigente del paese. La chiusura dei canali di dialogo con Bonn, fra i tanti segni di arroccamento che arrivano da Berlino est, è il più inquietante, e rischia di far precipitare la protesta in forme ancor più clamorose. Un giornale tedesco-occidentale vicino alla cancelleria, venerdì, attribuiva a fonti dei servizi segreti una informazione secondo la quale il direttore di «Novosti» ed esponente di cose tedesche Valentin Falin avrebbe messo in guardia il gruppo dirigente sovietico sulla eventualità di esplosioni di protesta violente e incontrollabili nella Rdt.

Può trattarsi di voci senza fondamento e le previsioni di Falin, possono essere sbagliate. Ma è certo - e qui veniamo al secondo ordine di conseguenze immaginabili - che una interruzione brutale del dialogo intertedesco creerebbe enormi problemi a Mosca. Non solo perché contrasterebbe, nel punto più sensibile, il



disegno di stabilizzazione e di costruzione della «comune casa europea», ma anche, e soprattutto, perché rischierebbe di minare dall'interno, con una pericolosa, e finora del tutto inedita, traduzione da parte del vertice della Rdt del rifiuto teorico della «perestrojka» in una filosofia delle relazioni internazionali esattamente contraria al «nuovo pensiero» gorbacioviano. Si sta creando una contraddizione che potrebbe essere usata con buon profitto dalle forze ostili al rinnovamento nei paesi dell'Est e nella stessa Unione Sovietica, con margini di manovra molto ridotti, per le forze riformatrici, nell'impossibilità di «scalfare» i dirigenti di Berlino est senza mettere in pericolo la legittimità stessa della Rdt. Le dure dichiarazioni di Ligaciov a Berlino, le prudenze e le oscillazioni del portavoce del governo, della Tass e della Pravda (che ieri accusava Bonn di «azioni provocatorie» e di violazioni del diritto internazionale), e infine l'annuncio della presenza di Gorbaciov alle celebrazioni del 40° anniversario della Repubblica democratica, vengono interpretati da molti osservatori occidentali come segnali di una battaglia politica in corso a Mosca.

LOTTO
37ª ESTRAZIONE
(16 settembre 1989)

BARI	20 44 71 82 37
CAGLIARI	10 80 65 34 78
FIRENZE	72 74 13 35 44
GENOVA	67 18 30 22 65
MILANO	60 12 87 73 81
NAPOLI	59 69 89 6 56
PALERMO	64 67 20 23 28
ROMA	70 1 52 21 49
TORINO	88 21 5 23 25
VENEZIA	38 61 48 68 32

ENALOTTO (colonna vincente)
1 1 2 - 2 X X - 2 2 2 - X 2 1

PREMI ENALOTTO
al punti 12 L. 53.176.000
al punti 11 L. 1.348.000
al punti 10 L. 160.000

● Sarà bene ricordare che se il giocatore, o chi per esso, omette di indicare il compartimento in cui intende effettuare la puntata, la stessa sarà condivisa per la ruota corrispondente alla città capoluogo in cui si è effettuata la giocata stessa (se la giocata fosse effettuata a Roma; il compartimento destinato sarà Roma, oppure se la puntata fosse fatta in provincia di Como si intenderebbe la ruota di Milano).

● Ovviamente il giocatore può indicare la sorte o le sorti per le quali intende impostare il gioco. L'indicazione per una sola sorte significa che tutto l'importo della giocata è attribuito ad essa. Se invece sono state indicate più sorti senza specificarne distribuzione degli importi la giocata si intende ripartita per metà a ciascuna delle sorti prescelte.

● Il giocatore ha il diritto di rifiutare le bollette se queste sono alterate o corrette, in quanto, in caso di vincita, l'insolvenza di Finanza non ne riconosca la validità.

giornale **LOTTO**
da 20 anni
PER DIVERTIRSI GIUCANDO!

PROVINCIA DI TORINO
Bando di concorso

È bandito il concorso pubblico per titoli ed esami a 2 posti di **GEOMETRA DI RUOLO** (VI qualifica funzionale).
Titolo di studio: Diploma di Geometra.
Stipendio iniziale mensile netto alla data del 1° settembre 1989: L. 1.168.000 circa.
Età richiesta: minima anni 18, massima 40, alla data dell'8/9/1989 salvo le eccezioni di legge.
Scadenza presentazione delle domande: 9/10/1989.
La domanda in carta semplice dovrà essere redatta obbligatoriamente, a pena di esclusione, sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione.

I bandi di concorso e relativi moduli di domanda sono in distribuzione presso la portineria della Provincia di Torino - via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino. Per chiarimenti rivolgersi alla Sezione Concorsi del Settore Personale.

IL PRESIDENTE: d.ssa Nicoletta Casraghi

**Londra
Cristiani
contro
la Thatcher**

LONDRA. Cresce in Gran Bretagna l'opposizione religiosa alla politica liberista che ha segnato i lunghi anni del Thatcherismo. Ieri a Londra oltre 250 mila cristiani aderenti alla «Alleanza evangelica» sono sfilati per le vie della capitale per protestare contro una società dominata dal dio denaro. Alla Alleanza, oltre agli anglicani (che in Gran Bretagna sono il gruppo religioso di gran lunga più numeroso) aderiscono i metodisti, i battisti e i membri di chiese carismatiche.

La manifestazione, una delle più imponenti degli ultimi anni, ha percorso le strade del centro, snodandosi lungo Whitehall, la via in cui si trovano gran parte dei ministeri. Tutto il traffico è rimasto paralizzato per molte ore da giganteschi ingorghi.

Non si è protestato soltanto a Londra. Ieri, infatti, i cristiani della Alleanza hanno organizzato manifestazioni in almeno 50 città, dalle isole Shetland all'Alta Scozia, fino all'estremo sud delle isole britanniche che costellano il canale della Manica.

Le Chiese della Rdt sfidano il potere

I teologi di Berlino est si sono assunti la difesa d'ufficio delle ragioni dei fuggiaschi. Le Chiese Evangeliche, riunite a Eisenach, hanno reclamato per i cittadini tedesco-orientali la libertà di manifestare e di viaggiare, senza restrizioni, su tutta la Terra e drastiche riforme economiche. Intanto i movimenti di opposizione si sono dati appuntamento per i primi di ottobre.

LORENZO MAUGERI

BERLINO. Il Sinodo delle Chiese evangeliche della Rdt, riunito ad Eisenach, chiede che sia riconosciuto il diritto dei cittadini a libere manifestazioni, modifiche alla legge elettorale, la possibilità di viaggiare liberamente e senza restrizioni «in tutti i paesi della Terra» e, con la realizzazione delle necessarie riforme economiche, che sia reso convertibile il marco della Rdt. Queste rivendicazioni sono state avanzate dal vescovo della Turingia, Werner Leich, aprendo venerdì i lavori della massima assemblea annuale delle Chiese evangeliche, federate nella Unione di cui Leich è presidente. Il massimo «parlamento» evangelico si concluderà dopo cinque giorni di dibattito, martedì.

In un discorso sorprendente e energico («Sotto la mia



Profughi tedesco-orientali a Sopron, presso il confine austro-ungherese. In alto: Erich Honecker

piena responsabilità», ha detto) Leich ha sollecitato lo Stato ad aprire subito un chiaro dialogo con la popolazione sul problema del paese. Le richieste di espatrio sono cresciute, l'esodo dei cittadini attraverso il confine ungherese, ha detto, «sono soltanto l'espressione più appariscente di esigenze molto più vaste di cambiamenti nello Stato e nella società». Perché i cittadini non abbandonino il paese è necessario che la vita, gli diventi «più attraente». La stabilità della Rdt «può essere mantenuta soltanto con i cambiamenti necessari», mentre il loro rinvio la mette in pericolo. La superiorità economica della Repubblica federale tedesca acquista sempre maggiore attrattiva a misura che le insufficienti condizioni interne della Rdt non rispondono più alle legittime richie-

ste della gente. Affermare queste esigenze o respingere «punti di vista che non siano quelli ufficiali» non può essere considerato «tradimento dello Stato socialista», perché si tratta semplicemente di «normali idee di gente che è maggioranza».

In margine al Sinodo di Eisenach è stato diffuso un appello per la costituzione di un nuovo movimento popolare denominato «Democrazia oggi». L'appello (ha per titolo «Appello per l'ingegneria nelle proprie questioni») è sottoscritto da teologi, uomini di cultura e rappresentanti di altri movimenti alternativi; esso auspica tra l'altro che «per le prossime elezioni politiche sia possibile presentare proprie liste di candidati».

A proposito dei gruppi che aspirano a una possibilità di organizzazione aperta e libera - sarebbero già circa cinquecento nella Rdt - fonti dell'«opposizione» rendono noto che per l'inizio di ottobre è in programma a Berlino un incontro di rappresentanti dei vari movimenti di iniziativa democratica. Ne ha dato pubblica conferma anche il pastore

CITTA' DI JESI
PROVINCIA DI ANCONA
Avviso di gara per estratto

Questo Comune deve provvedere mediante appalto-concorso all'affidamento in concessione degli interventi integrali relativi al restauro, recupero e valorizzazione del centro storico. L'aggiudicazione avverrà con i criteri di cui all'art. 24 lettera b) della Legge 8 agosto 1977, n° 584. Le imprese interessate possono chiedere, con domanda in carta bollata, di essere invitate facendo pervenire le domande al Comune di Jesi, entro e non oltre il 30/9/1989, corredate da tutta la documentazione specificamente indicata nel bando di gara in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta Ufficiale della Cee. Per il presente appalto è richiesta l'iscrizione all'Ano alla cat. 3/a per importo illimitato ed alla categoria 4 per l'importo di L. 9.000.000.000. Le domande di partecipazione non vincolano l'Ente appaltante.

Jesi, 9 settembre 1989

IL SINDACO: Ernesto Girolimini

FILLEA-CGIL
FILCA-CISL
FENEAL-UIL

SINOP SOCIETÀ NAZIONALE OPERATORI DELLA PREVENZIONE

CONVEGNO NAZIONALE
LA SICUREZZA IN EDILIZIA

UN MODELLO OPERATIVO DI PREVENZIONE E CONTROLLO

Vicenza 22 settembre 1989 sala convegni Ente Fiera di Vicenza via dell'Oreficeria

**Israele
Sparatoria
al confine
giordano**

GERUSALEMME. Due soldati israeliani di pattuglia lungo il confine sono stati feriti da raffiche di mitra sparate dal territorio della Giordania. Autore dell'agguato, secondo le autorità militari, un soldato giordano che è riuscito poi a dileguarsi malgrado il fuoco di risposta dei commandos dei feriti; la sparatoria sarebbe avvenuta proprio ai piedi di una postazione delle Legioni giordane (la ex Legione araba). L'esercito di Amman ha subito compiuto perlustrazioni e ricerche nella zona. L'attentatore avrebbe sparato con un fucile automatico M-16 americano.

È il quinto incidente alla frontiera israelo-giordana dall'inizio dell'intifada; il ministro della Difesa Rabin sostiene che gli attacchi sono la conseguenza della libertà di movimento concessa all'Olp da re Hussein in Giordania.



Guerriglieri sciiti di «Amal» alla periferia sud di Beirut

Ennesima notte di bombardamenti: 13 morti
Appello della Lega araba «Tregua subito a Beirut»

GIANCARLO LANNUTTI

La speciale commissione tripartita della Lega Araba per il Libano ha lanciato ieri - come era nelle attese - un appello per un «cessate il fuoco immediato e totale su tutto il territorio del paese; ma come è nella tradizione del conflitto libanese, la prospettiva della tregua ha portato, nelle ore immediatamente precedenti, ad una drammatica escalation dei combattimenti. Resta ora da vedere se l'appello questa volta sarà accolto per davvero o se le dichiarazioni di disponibilità - che sono venute praticamente da tutte le parti in conflitto - saranno ancora una volta travolte dal fuoco delle artiglierie.

Il comitato tripartito (Arabia Saudita, Marocco e Algeria) era riunito da mercoledì a Gedda e molti si aspettavano

un annuncio di tregua forse già quella stessa sera. Era però una speranza prematura, mentre ministri e capi di Stato erano al lavoro per mettere a punto i dettagli del «piano di pace», fra venerdì mattina e la scorsa notte sui due settori della martoriata capitale libanese si è abbattuto l'ennesimo diluvio di fuoco. I cannoni hanno sparato per quattordici ore di seguito, provocando la morte di 12 persone e il ferimento di un'ottantina. Nelle prime ore del mattino, quando è tornata la calma, il bilancio di sei mesi di scontri era di oltre 900 morti e quasi tremila feriti.

Poche ore dopo è venuto da Gedda l'appello di re Fahd d'Arabia, di re Hassan del Marocco e del presidente algerino Bendjedid. «La crisi libane-

Cooperativa soci de l'Unità
Sezione di Torrespaccata

TEMA CONCORSO

riservato a tutti gli studenti delle scuole medie superiori

Tema proposto
"Nei recenti fatti di cronaca che sempre più frequentemente segnalano atteggiamenti di tipo razzista, individua un possibile itinerario di sensibilizzazione al diritto di uguaglianza attraverso le numerose fonti culturali dell'informazione"

1° premio: computer
2° premio: bicicletta
3° premio: stereo portatile

Scadenza 31 ottobre 1989

Gli elaborati in duplice copia vanno inviati a Paolo Puglia c/o Coop soci de l'Unità Via Canori Mora, 7 - 00169 ROMA